

Milano, 10/02/2026
Alla Magnifica Rettrice
Al Senato Accademico
dell'Università degli Studi di Milano

**OGGETTO: MOZIONE IN DIFESA DELLA LIBERTÀ DI
INSEGNAMENTO, RICERCA, ESPRESSIONE E DISSENSO
ALL'INTERNO DELL'UNIVERSITÀ**

Visto che

L'Università degli Studi di Milano è un ente pubblico autonomo che, come specificato nel proprio Statuto e nel Codice etico, si richiama ai principi democratici della Costituzione della Repubblica Italiana, tra i quali in particolare la libertà di insegnamento (art. 33 Cost.) e la libertà di manifestazione del pensiero e di dissenso (art. 21 Cost.);

Le università, sin dalla loro nascita, si configurano come spazi di dialogo, confronto critico e partecipazione attiva, fondati sul libero pensiero, sul rispetto dei diritti umani e sull'inclusione, elementi costitutivi di ogni ordinamento democratico;

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Milano riconosce tra i propri principi fondamentali l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità (art. 1, comma 1) e, tra le finalità istituzionali, l'elaborazione critica delle conoscenze e la libera e motivata espressione delle opinioni (art. 2, comma 2);

Il Codice etico d'Ateneo afferma tra i valori fondamentali della comunità universitaria l'attività didattica ispirata al principio di libertà e autonomia dell'insegnamento (art. 11) e la ricerca scientifica libera come diritto e dovere di ogni docente (art. 14, comma 1, 2 e 4);

La legge n. 240/2010 stabilisce all'art. 1, comma 1, che "le università sono sede primaria di libera ricerca e di libera formazione (...) e sono luogo di apprendimento e di elaborazione critica delle conoscenze";

L'Università degli Studi di Milano è parte della CRUI, il cui Statuto prevede, tra le finalità, la difesa dell'autonomia universitaria e la promozione della libertà di insegnamento e della libera attività di ricerca (art. 2 e 3);

Il Consiglio del Dipartimento di Filosofia "Piero Martinetti", in data 20 novembre 2025, ha espresso preoccupazione istituzionale per i possibili effetti del DDL 1627 sulla libertà di ricerca, insegnamento ed espressione, chiedendo al Senato Accademico una valutazione approfondita degli impatti di tale provvedimento;

Il Consiglio degli Studenti dell'Università di Bologna si è espresso in data 14 ottobre 2025 contro il DDL 1627, ritenendolo lesivo della libertà di espressione del dissenso studentesco;

Considerato che

Nel corso dell'autunno 2025 ampie mobilitazioni politiche hanno attraversato il Paese, coinvolgendo anche il mondo della scuola e dell'università, riportando al centro del dibattito pubblico il ruolo degli atenei come luoghi di confronto, critica e partecipazione democratica;

In questo contesto si è assistito a un irrigidimento del quadro normativo e politico, con un'attenzione crescente rivolta proprio alle scuole e alle università, in relazione alle mobilitazioni studentesche e ai movimenti di solidarietà internazionale; si pensi agli arresti tra gli attivisti palestinesi sulla base di accuse fornite da intelligence straniera di cui i legali contestano la provenienza, agli arresti domiciliari per gli studenti a Torino, colpevoli di aver animato, come tanti coetanei, le proteste dell'autunno e alla circolare ministeriale con indicazioni di *identificazione* degli studenti palestinesi senza un progetto educativo dichiarato;

La commissione affari costituzionali del Senato della Repubblica ha adottato il testo del disegno di legge 1004, presentato da Massimiliano Romeo, come testo di partenza per la discussione sull'adozione della definizione operativa di antisemitismo e di contrasto all'antisemitismo. Questo disegno di legge, sulla falsa riga di quelli presentati nei mesi scorsi, intende recepire in Italia la definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA, con il rischio di equiparare l'antisemitismo alla critica politica e istituzionale allo Stato di Israele;

Ad oggi, nel testo del disegno di legge 1004, sono presenti riferimenti ad un piano di formazione rivolto a insegnanti ed educatori in merito alla conoscenza del fenomeno dell'antisemitismo, come definito ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del disegno di legge, quindi con la definizione operativa e con il rischio sopracitato.

Numerosi studiosi e studiose, tra cui storici dell'ebraismo e dell'antisemitismo, scrittori e intellettuali, da Anna Foa a Carlo Ginzburg, hanno espresso in una lettera pubblica del 5 dicembre 2025 una forte preoccupazione per tali proposte legislative, ritenendole potenzialmente lesive della libertà di ricerca, di espressione e di insegnamento;

La Jerusalem Declaration on Antisemitism (2021), sottoscritta da centinaia di studiosi a livello internazionale, distingue chiaramente tra antisemitismo e critica, anche radicale, al sionismo e alle politiche dello Stato di Israele, riconoscendo che tali posizioni rientrano nel legittimo esercizio della libertà di espressione;

Con l'appello "Accademia ed enti di ricerca contro la trasformazione della definizione IHRA in legge", migliaia di lavoratrici e lavoratori della conoscenza hanno segnalato la contraddizione tra questi disegni di legge e il principio di libertà accademica;

Ritenuto che

Il contrasto a ogni forma di antisemitismo, razzismo e discriminazione debba configurarsi quale impegno primario e imprescindibile delle istituzioni universitarie, tale impegno non possa essere separato dalla difesa rigorosa della libertà di insegnamento, di ricerca, di espressione e di dissenso, che costituiscono il fondamento stesso dell'università pubblica;

Si chiede che il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Milano

1. evidenzi la contraddizione tra i principi di libertà accademica, di insegnamento e di espressione, sanciti dalla Costituzione, dallo Statuto e dal Codice etico dell'Università degli Studi di Milano, e il contenuto di tali provvedimenti legislativi;
2. riaffermi pubblicamente, alla luce del contesto in cui si colloca, il principio della libertà di insegnamento, di ricerca, di espressione e di dissenso come pilastro irrinunciabile della vita accademica.

Firmatari:

Matilda D'Urzo

Elisa Frigeni

Karin Niderjaufner

Carlotta Cossutta

Nicola Gherardo Ludwig